

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale – Abruzzo

2^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un aiuto per te 2010

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Assistenza

Area di intervento: A06 – Assistenza Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale e ambito di intervento

Il progetto si sviluppa sui territori della Comunità Montana del Gran Sasso presso la sede centrale della Comunità, ovvero il comune di Tossicia, il comune di Montorio al Vomano e del comune di Pineto.

Ambito sociale Gran Sasso

La Comunità Montana del Gran Sasso si identifica geograficamente con la parte di territorio più estrema, posta ad occidente, della Provincia di Teramo, a ridosso del massiccio del Gran Sasso. Essa è composta da nove comuni: Castel Castagna, Castelli, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano, Pietracamela e Tossicia.

Alla fine del 1999 la popolazione residente ammontava a 21.588 unità, il 7,35% della popolazione provinciale. Nell'arco di quindici anni si è verificata una diminuzione di 1360 unità, che equivale ad una variazione del -5,9%; un risultato in netta controtendenza con quanto accaduto a livello provinciale, dove i residenti nello stesso periodo sono aumentati. Dal 2002 vi è stato un lievissimo

aumento della popolazione, dovuto al fenomeno migratorio e alle politiche attuate che hanno favorito la residenzialità. I comuni che fanno parte dell'ambito Gran Sasso sono dunque tutti di piccole dimensioni, con un numero di residenti inferiore a 5000 abitanti, con la sola eccezione di Montorio al Vomano che risulta essere leggermente sopra agli 8000 abitanti. L'estensione del territorio è molto vasta, pari a 453,28 kmq, con una densità abitativa pari a 46 ab/kmq.

In riferimento a quanto riportato e da un monitoraggio effettuato nel corso del 2006 dal Servizio di Segretariato Sociale, relativamente ai contatti avuti con gli utenti dei nove comuni, si deduce che il numero di richieste e prestazioni pervenute è pari a 827.

Il numero complessivo dell'utenza in carico all'ambito gran sasso risulta invece suddiviso quanto segue:

Target	n. utenza in carico	%
Infanzia e adolescenza (0-17 anni)	827	25%
Adulti (18-64 anni)	415	12,5%
Anziani (+over 75)	1905	57,5%
disabili	164	5%

Fonte: Ambito

Ciascun target di utenza, inoltre, può essere ulteriormente distinto in base al tipo di servizio/prestazione di cui usufruisce. Per far comprendere al meglio il contesto in cui il progetto "Un aiuto per te 2010" si inserisce riportiamo in forma sintetica solo il target di utenza che ci interessa:

Target disabili

Servizio/prestazione	n. utenza	% utenza
Servizio sociale professionale Segretariato sociale	36	22%
Assistenza domiciliare disabili	76	46,5%
Servizio di assistenza scolastica per disabili	17	10,5%
Assistenza domiciliare disabili (Piano Famiglia L.n. 95/95)	10	6%
Centro diurno per minori	8	5%
Altri servizi/interventi sociali generali	10	6%
Servizio vacanza per minori	2	1%

Nell'ambito Gran Sasso le esigenze dei disabili, sono sollevate soprattutto dalla fascia dei minori in termini di integrazione scolastica, assistenza domiciliare e, per i disabili che hanno un'età compresa tra i 18 e i 45 anni, emerge anche l'esigenza dell'inserimento lavorativo. Un'ulteriore differenza tra le diverse esigenze sollevate da disabili di diversa età è rappresentata dalla richiesta di un'assistenza domiciliare, da parte degli adulti, e da un'assistenza personale per le classi più giovani. I servizi presenti sul territorio sembrano far fronte alle esigenze, cosiddette, di tipo materiale mentre maggiore incentivo deve essere data ad esigenze che riguardano l'integrazione sociale dell'individuo e che dunque devono essere affrontate secondo un'ottica di tipo sistemico-relazionale.

Domanda di servizi analoghi

In accordo con il contesto presentato e l'analisi del Piano di Zona dei Servizi Sociali 2007-09, i bisogni della popolazione diversamente abile residente all'interno della Comunità Montana del Gran

Sasso sono riassumibili come di seguito:

- *Incremento delle responsabilità sociali dei cittadini ed incremento delle forme di informazione/ partecipazione;*
- *Miglioramento della qualità di vita delle persone disabili, della loro integrazione sociale, della promozione dei diritti rispettivi, del recupero delle abilità sociali funzionali alla reale integrazione;*
- *Contrasto all'isolamento e all'istituzionalizzazione del disabile;*
- *Incremento delle forme attive di vita del disabile;*
- *Sostegno alle famiglie con figli disabili;*
- *Incremento di organismi della cooperazione e del volontariato finalizzati all'attivazione di servizi propedeutici all'inserimento sociale della persona diversamente abile.*

Comune di Pineto

Pineto è una cittadina balneare situata all'interno della Provincia di Teramo nell'ambito territoriale "Costa Sud 1". La popolazione residente presenta la seguente distribuzione anagrafica:

Fascia d'età	Totale residenti	Percentuale su totale
0-14	2136	14,8%
15-29	2432	16,8%
30-44	3639	25,2%
45-59	2700	18,7%
60-74	2335	16,2%
+ di 75	1188	8,2%
Totale	14.430	100%

Tab.13 – Distribuzione anagrafica residenti. Comune di Pineto. Fonte: Istat 2009

Offerta di servizi analoghi

Servizio	N. disabili assistiti
Servizio domiciliare disabili	18
n. disab. assist. scol. spec./media oraria	864
% programmi personalizzati su Totale popol. disab.	0
Assistenza diurna	11
n. persone con disabilità mentale in carico	0

Il numero dei disabili assistiti a domicilio non presenta grosse differenze a livello di evoluzione storica.

E' elevato il rapporto tra il numero dei disabili e la media oraria di assistenza scolastica, che copre la quasi totalità del monte ore scolastico annuale, ovviamente con una compresenza tra assistente specializzato e docente di sostegno.

Non vi sono servizi specifici per persone con disagio mentale. Alcuni dati evidenziano una preoccupante situazione per i malati di Alzheimer. In totale sono, attualmente, 115 i malati di Alzheimer residenti nell'Ambito, così distribuiti: Atri n. 47 pazienti di cui gravi n. 7; Pineto n. 33 pazienti di cui gravi n. 5; Silvi n. 35 pazienti di cui gravi n. 6.

A livello di impegno economico la spesa effettuata dal Comune di Pineto nell'area disabilità si attesta ad una percentuale di 17,5%.

Domanda di servizi analoghi

In accordo con il contesto presentato e l'analisi del Piano di Zona dei Servizi Sociali 2007-09, i bisogni della popolazione diversamente abile residente all'interno dell'ambito territoriale "Costa Sud 1" sono i seguenti:

Nonostante nel territorio sono ormai consolidate linee di intervento e ambiti operativi che garantiscono alle persone disabili alcuni servizi, l'area della disabilità si presenta particolarmente

problematica per l'Ambito, per una serie di fattori: la mancata integrazione sociosanitaria; la mancata integrazione con il sistema scolastico; la carenza di fondi adeguati, nonostante per quest'area l'Ambito spende circa il 45% della spesa sociale totale.

Dall'analisi dei bisogni emerge la necessità per l'Ambito di assumersi i seguenti impegni:

- *creare un sistema organico di interventi e servizi integrati tra loro e lavorare per promuovere la cultura della disabilità.*
- *sostenere e sollevare la famiglia dal grave carico assistenziale, attraverso lo sviluppo di servizi di assistenza a domicilio, per favorire la permanenza delle persone disabili presso la propria abitazione.*
- *favorire lo sviluppo di misure volte a consentire alle persone non autosufficienti una vita di relazione il più possibile indipendente.*

Destinatari

Destinatari delle azioni progettuali saranno i diversamente abili residenti sul territorio dei comuni interessati dal progetto e nei comuni limitrofi. I volontari in servizio potranno inoltre contribuire ad accrescere le capacità relazionali dei diversamente abili attraverso percorsi di conoscenza, dialogo ed assistenza personalizzati che aiutino anche gli individui che si trovano in condizioni di maggior disagio a superare gli ostacoli caratteriali ed attitudinali che ne inibiscono la partecipazione.

Beneficiari

Beneficiari dell'azione progettuale saranno in primo luogo le famiglie degli ospiti della struttura le quali vedranno estendersi la gamma dei servizi offerti ai destinatari ed il relativo coinvolgimento nella struttura nelle fasi del tempo libero.

I caregivers beneficeranno dell'apporto dei volontari in termini di affiancamento nell'erogazione di attività richiedenti supporto di personale.

Il progetto intende, inoltre, sperimentare un percorso di avvicinamento dei giovani volontari alle problematiche dell'assistenza residenziale dei diversamente abili, non discriminando la partecipazione al progetto di giovani a bassa scolarizzazione, eventualmente provenienti da fasce svantaggiate della popolazione ed a rischio di esclusione sociale. Si vuole in tal modo offrire alle giovani generazioni occasioni per l'esercizio della propria cittadinanza attiva attraverso azioni di solidarietà. In contemporanea si vuole favorire la formazione di competenze e capacità da parte dei giovani volontari al fine di accrescerne l'occupabilità, in particolare in relazione alle esigenze in ambito sociale espresse dal territorio di provenienza.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi del progetto Un aiuto per te 2010 sono strettamente connessi con i bisogni emersi dal contesto di riferimento. In particolare l'intervento proposto è finalizzato ad:

1. Incrementare le occasioni e le opportunità di animazione e di ascolto per i disabili

Indicatore di risultato: Numero eventi di nuove attività di socializzazione e numero partecipanti

Risultato atteso: Incremento del 10% del n. di richieste di servizi e di informazioni da parte della popolazione anziana

2. Offrire un sostegno individuale al disabile nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso;

Indicatore di risultato: Numero di ore di sostegno individuale reso a favore dell'anziano;

Risultato atteso: Incremento del 10% dell'attività di sostegno individuale reso

3. Veicolare in modo innovativo la condizione della disabilità, promuovere una stagione di conoscenza e di informazione che faciliti la genesi di momenti aggregativi ed integrativi e combatta ogni forma di discriminazione e di emarginazione.

Indicatore di risultato: Numero di ore di sostegno individuale reso a favore dell'anziano;

Risultato atteso: Incremento del 10% dell'attività di sostegno individuale reso

4. Promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio.

Indicatore di risultato: Numero di incontri volontari

Risultato Atteso: Realizzare almeno 12 momenti di socializzazione per i volontari

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "Un aiuto per te 2010" pone al centro dell'attenzione il disabile, la sua necessità di essere valorizzato e sostenuto nel soddisfacimento di quelli che sono i suoi bisogni primari. L'esigenza sempre crescente è di creare una rete di servizi che svolga funzioni di sostegno e di assistenza verso queste categorie di utenti e alle loro famiglie, e di creare e/o mantenere una rete di relazioni personale e familiare. La prospettiva è quella di sviluppare le potenzialità e l'autonomia di questi soggetti, sottolineando le loro "diverse abilità", intese come capacità di riconoscere e esprimere al meglio le proprie risorse, e capacità di attivarsi per capire e affrontare i problemi, in collaborazione con gli operatori sociali.

Tutti gli interventi di sostegno alla domiciliarità e i servizi a carattere residenziale rappresentano un indispensabile sostegno anche alle famiglie. Il benessere del disabile è infatti strettamente legato al benessere di tutta la famiglia, per questo motivo il progetto prevede una serie di servizi che forniscono supporto alle famiglie

attraverso l'informazione, la consulenza e la creazione di rete sul territorio.

Il progetto, alla luce degli obiettivi descritti al punto 7, si articolerà prioritariamente su quattro complessi di attività capaci di tendere al loro raggiungimento.

L'idea del progetto, assolutamente operativa e concreta, è quella di potenziare e incrementare le attività di animazione e ascolto dei disabili attivando nuove prassi ed abitudini che tendano a sviluppare la partecipazione attiva del disabile alla vita sociale, garantendo nel contempo una riduzione sempre più forte dell'isolamento psico-fisico e dell'inattivismo. Ciò sarà garantito attraverso una serie di azioni pratiche che avranno la funzione di stimolare, quotidianamente, il disabile nelle attività di ascolto, di dialogo, in lavori di manipolazione, ecc.

In coerenza con quanto detto, il progetto tenderà, quindi, a potenziare e incrementare le attività ricreative e socializzanti per disabili, con l'avvio di nuove attività, nuovi laboratori che tendano a sviluppare la partecipazione attiva del disabile alla vita sociale, garantendo nel contempo una riduzione sempre più forte dell'isolamento e dell'inattivismo.

Il progetto intende promuovere iniziative ed attività di animazione di diverso tipo, sia ludiche che ricreative, attraverso modalità di volta in volta definite con le figure dell'Equipe Multidisciplinare.

Il progetto Il Un aiuto per te 2010, insomma, prevede una serie di attività finalizzate ad incrementare il Servizio di Assistenza Domiciliare declinato sia sotto il profilo della socializzazione del disabile, sia sotto il profilo della sua assistenza personale. Nel dettaglio, il progetto vuole rispondere attraverso una serie interventi armonici, al bisogno di miglioramento della qualità della vita della popolazione disabile nell'accezione più ampia possibile e nel contempo nella maniera più concreta. In tal senso l'incremento del servizio di assistenza domiciliare prevede il raggiungimento di due obiettivi e precisamente l'incremento delle occasioni e delle opportunità di socializzazione a favore dei disabili da un lato e vuole offrire un sostegno individuale al disabile nella cura della propria persona al fine di conservare e garantire una sua se pur parziale e modesta autonomia ed indipendenza.

In particolare il complesso delle attività funzionali all'incremento delle occasioni di socializzazione si compone delle seguenti azioni:

- A Attività di rilevazione e di analisi dei bisogni di socializzazione della popolazione disabile presente sul territorio investito dalle azioni di progetto attraverso una costante attività di ascolto e trasferimento dei feedback registrati con le famiglie dei disabili coinvolti;
- B Programmazione delle nuove attività di animazione e socializzazione coerentemente, con la programmazione delle attività di animazione istituzionale, con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità dei disabili e con le risorse e le strutture in dotazione al territorio di riferimento;
- C Attività di supporto agli operatori per garantire maggiore cura dei rapporti individuali e delle dinamiche di gruppo;
- D Attività di ascolto empatico, attraverso la costituzione di gruppi di ascolto a interventi di ascolto individuale;

- E Attività di condivisione e trasferimento prassi e metodologie, con le famiglie dei disabili coinvolti nelle azioni progettuali, di intrattenimento e coinvolgimento del disabile in azioni costruttive;
- F Organizzazione e realizzazione delle attività aggregative condivise dalle famiglie dei disabili come: gite, partecipazione a feste.
- G Organizzazione di iniziative di gruppo, giochi che coinvolgano i disabili a scopo ludico ed educativo: attività musicali, balli di gruppo, rappresentazioni teatrali ed ogni attività che abbia come elemento di base i concetti di cooperazione, reciprocità, mutuo-aiuto e rispetto del prossimo, il tutto attraverso l'instaurarsi di un clima positivo e di gioia.
- H Organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo lettura di giornali e riviste;
- I Organizzazione e conduzione di laboratori di attività espressive, ricreative e manuali;
- J Attività di promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;

Obiettivo: Incrementare le occasioni e le opportunità di socializzazione in modalità innovativa

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
A												
B												
C												
D												
E												
F												
G												
H												
I												
J												

Un ulteriore asse del progetto, teso a garantire l'incremento dell'attività di assistenza domiciliare a favore della popolazione disabile è costituito dal complesso delle attività funzionali ad offrire un sostegno individuale al disabile nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una sua per quanto limitata autonomia ed indipendenza. Il progetto Un aiuto per te 2010, prevede inoltre, la progettazione di interventi personalizzati per soggetti con deficit più gravi, contribuendo in tal modo a conferire una maggiore efficacia ai percorsi rieducativi seguiti dalla persona.

I vari gradi di insufficienza mentale presenti nella popolazione disabile destinataria del progetto impone che ci sia una progettazione diversificata di assistenza che risulti essere nettamente individualizzata, destinata a far emergere le potenzialità di ciascun disabile.

Pertanto dove si configura una patologia meno severa i campi di intervento in cui il progetto potrà agire saranno molteplici partendo da quello delle autonomie personali, dove si cercherà di migliorare eventuali carenze presenti (cura della persona e dell'abbigliamento, igiene personale, abilità integranti di vita sociale,

Il progetto “Un aiuto per te 2010”, prevede inoltre, un terzo asse di progetto piuttosto importante e strategico finalizzato a generare un nuovo rapporto tra la popolazione disabile e le loro famiglie e il territorio. Risulta, fondamentale, infatti promuovere nuovi interventi di comunicazione e informazioni che facilitino una nuova relazione tra le strutture terapeutiche e il territorio e più nello specifico tra i disabili e i residenti cittadini. Perché si possano sviluppare percorsi di nuova partecipazione è necessario sviluppare una costante azione di informazione e comunicazione. L’obiettivo è quello di veicolare in modo innovativo la condizione della disabilità, promuovere una stagione di conoscenza e di informazione che faciliti la genesi di momenti aggregativi ed integrativi e combatta ogni forma di discriminazione e di emarginazione.

Il progetto, al fine di creare le condizioni per una stagione di integrazione più piena e consapevole prevede le seguenti attività:

- T Attività di progettazione di interventi di comunicazione e informazione sulla disabilità e sui servizi a favore dei disabili e il territorio;
- U Attività di supporto nell’organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne al fenomeno della disabilità;
- V Azioni di sensibilizzazione e stimolo nei confronti della cittadinanza sulle tipologie di disabilità;
- W Organizzazione di workshop tematici sulla disabilità all’interno delle scuole per alimentare un percorso di motivazione nei confronti degli studenti del territorio;
- X Azioni di comunicazione e interazione tese a favorire il coordinamento con i servizi educativi di altre strutture residenziali e semi-residenziali presenti sul territorio di riferimento;
- Y Azioni di supporto nell’implementare iniziative tese a favorire la collaborazione, tra le famiglie e il territorio per favorire il mantenimento e all’intensificazione dei rapporti con il territorio (Quartiere, Associazionismo, Centri di servizi, etc);

L’intervento descritto, appare molto significativo alla luce di una forte frattura che esiste tra le nuove generazioni e le resistenze pregiudiziali nei confronti del diverso, potrà rappresentare il grimaldello positivo che faciliterà la caduta di pregiudizi e luoghi comuni che troppo spesso hanno caratterizzato i rapporti umani. Il fine è quello di generare un clima fertile dove sia più facile e quasi naturale sviluppare buone pratiche finalizzate all’aiuto reciproco e all’attenzione dell’altro.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
T												
U												
V												
W												
X												
Y												

Il progetto al fine di cogliere le indicazioni della giunta regionale, attraverso un’azione di sistema prevista in tutti i progetti di servizio civile presentati dalla Provincia di Teramo vuole promuovere un intervento di socializzazione rivolto a tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l’organizzazione di un

intervento rivolto ai giovani/volontari del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio. In tal senso il progetto, prevede l'ideazione e l'organizzazione di un concorso rivolto a tutti i giovani e ai volontari di servizio civile del territorio provinciale. In particolare il concorso, sarà articolato su tre sezioni differenti: Sezione Video, Sezione Fotografia e Sezione Racconti. I volontari, in forte coerenza con le decisioni della Commissione Europea che ha approvato l'atto con cui stabilisce il 2011 come Anno europeo del volontariato, attraverso gli strumenti che gli saranno più congeniali (video, Fotografia, racconti) dovranno rappresentare il tema del volontariato e della solidarietà. Va precisato che per garantire un'efficace azione di socializzazione dei volontari, gli stessi potranno partecipare al concorso costituendosi in gruppi. In tal senso il progetto prevede:

- Z Attività di ideazione e programmazione del Concorso
- AA Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;
- BB Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;
- CC Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso
- DD Attività di presentazione dei lavori prodotti;
- EE Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)
- FF Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
Z												
AA												
BB												
CC												
DD												
EE												
FF												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Il personale coinvolto nelle attività di progetto che garantiranno il raggiungimento degli obiettivi descritti e il compimento delle attività proposte sono per ogni singola sede di servizio i seguenti:

Comune di Pineto

Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

Le risorse umane impiegate nel progetto sono relative a:

- Un Responsabile dell'area servizi sociali del comune con funzioni di direzione progettazione, direzione e supervisione delle attività dell'area Servizi Sociali .
- Un funzionario direttivo che svolge anche funzione di responsabile di servizio con funzioni di analisi della domanda della popolazione con problemi di disabilità, organizzazione dei servizi, rendicontazione, atti amministrativi legati ai servizi (Segretariato Sociale) e di assistente sociale.
- Diversi operatori di assistenza domiciliare per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare alle persone disabili.

Comune di Montorio al Vomano

Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

- In responsabile di Servizio Politiche Sociali (diploma di scuola media superiore) che svolge funzioni di programmazione e coordinamento dei servizi.
- Una coordinatrice di servizi (diploma di scuola media superiore) che svolge appunto funzioni di coordinamento, verifica e controllo dei servizi rivolti alla popolazione disabile.
- Inoltre nell'ambito del progetto vengono coinvolte funzionalmente anche le operatrici per l'assistenza domiciliare ai disabili, che si occupano delle attività domiciliari e insieme agli autisti dell'accompagnamento ai centri diurni.
- Inoltre è disposizione delle attività progettuali (come da Piano di Zona) un'equipe specializzata composta da un assistente sociale un educatore professionale e un sociologo.

Comunità Montana Zona O del Gran Sasso di Tossicia

Le risorse umane impiegate nel progetto sono relative a:

- Un Responsabile dell'Ufficio del Piano Sociale (sociologo) con funzioni di programmazione , gestione e coordinamento dei servizi sociali, comunicazione e diffusione dei risultati.
- Una collaboratrice (assistente sociale) impegnata nella continua rilevazione della domanda dei servizi sociali e di quelli rivolti alla popolazione anziana.
- Un educatore professionale impegnato nelle attività e nei servizi socio-sanitari, elaborazione di progetti ed interventi educativi finalizzati alla promozione della persona e al suo benessere psico-fisico.
- Ventitre assistenti domiciliari impegnati nelle attività di assistenza diurna come ad es. del trasporto degli utenti dal domicilio alla sede di attività dei centri diurni.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo teso a incrementare le occasioni di animazione, ascolto e socializzazione, sono le seguenti:

- Attività di supporto nell' analisi e studio delle richieste di informazioni e di fornitura del servizio alla popolazione disabile, finalizzata a conoscere i bisogni delle famiglie e dei disabili e migliorare i servizi già erogati in maniera più puntuale e più incisiva rispetto alle vere necessità della popolazione disabile;

- Attività di supporto nelle azioni di indagine conoscitiva di tutti i servizi erogati sul territorio da parte degli enti pubblici e privati che svolgono funzioni e servizi a favore della popolazione disabile;
- Attività di collaborazione nella costruzione del materiale documentale necessario per l'indagine (scheda di rilevazione, database informatico, etc);
- Attività di somministrazione della scheda di rilevazione a tutti i soggetti erogatori di servizi;
- Attività di supporto nell'azione di aggiornamento, attraverso la costruzione di schede di servizio, dell'articolazione dei servizi offerti a favore dei disabili rispetto alla fascia oraria, zona territoriale servita, tipologia di destinatari, etc;
- Attività di rilevazione e di analisi dei bisogni di socializzazione della popolazione disabile presente sul territorio investito dalle azioni di progetto;
- Attività di supporto nelle azioni di ascolto e trasferimento dei feedback registrati con le famiglie dei disabili coinvolti;
- Attività di supporto nelle fasi di programmazione delle nuove attività di animazione e socializzazione coerentemente, con la programmazione delle attività di animazione istituzionale, con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità dei disabili e con le risorse e le strutture in dotazione al territorio di riferimento;
- Attività di supporto agli operatori per garantire maggiore cura dei rapporti individuali e delle dinamiche di gruppo;
- Attività di supporto nelle azioni di ascolto empatico, attraverso la costituzione di gruppi di ascolto a interventi di ascolto individuale;
- Attività di condivisione e trasferimento prassi e metodologie, con le famiglie dei disabili coinvolti nelle azioni progettuali, di intrattenimento e coinvolgimento del disabile in azioni costruttive;
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione e realizzazione delle attività aggregative condivise dalle famiglie dei disabili come: gite, partecipazione a feste.
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione di iniziative di gruppo, giochi che coinvolgano i disabili a scopo ludico ed educativo: attività musicali, balli di gruppo, rappresentazioni teatrali ed ogni attività che abbia come elemento di base i concetti di cooperazione, reciprocità, mutuo-aiuto e rispetto del prossimo, il tutto attraverso l'instaurarsi di un clima positivo e di gioia.
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo lettura di giornali e riviste;

- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione e conduzione di laboratori di attività espressive, ricreative e manuali;
- Affiancamento degli operatori nelle attività di programmazione delle nuove attività di animazione e socializzazione a favore della popolazione anziana alla luce dei risultati ottenuti dalla rilevazione;
- Attività di dialogo quotidiano con i disabili del territorio;
- Attività di supporto nelle fasi di ideazione e realizzazione di laboratori di intrattenimento, di piccolo artigianato, etc.;
- Attività di supporto nella promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;
- Attività di supporto nella collaborazione alla progettazione di servizi mirati alla socializzazione innovativi per tipologia di deficit;
- Attività di collaborazione nella organizzazione e somministrazione dei servizi mirati alla socializzazione ideati;

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo teso ad offrire un sostegno individuale al disabile nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso, sono le seguenti:

- Attività di supporto nelle azioni di rilevazione di tutte le necessità e i bisogni della popolazione disabile seguita dal servizio di assistenza domiciliare;
- Attività di supporto nelle azioni di programmazione del complesso delle attività di assistenza domiciliare da erogare a favore della popolazione disabile coerentemente con i bisogni e le necessità espresse;
- Attività di supporto nella realizzazione di un piano operativo di servizio attraverso il quale erogare in maniera coerente ed omogenea i nuovi servizi di assistenza domiciliare emersi a seguito dell'analisi dei bisogni.
- Attività di supporto nelle fasi di assistenza alla vestizione, assistenza nell'attività di prenotazione e accompagnamento alle visite specialistiche, riabilitative, etc;
- Attività di supporto nelle azioni di assistenza per la mobilità all'interno e all'esterno delle strutture (passeggiate, uso di mezzi di trasporto, ecc)
- Attività di supporto nelle azioni di supporto con gli operatori di sede, al sostegno quotidiano nelle piccole attività: utilizzo computer, utilizzo strumenti di riabilitazione, etc;
- Azioni di supporto nelle azioni di progettazione, implementazione e verifica dei contenuti propri di alcune specifiche attività legate strettamente al deficit

del disabile;

- Attività di assistenza mirata alla popolazione disabile coinvolta, per tipologia di deficit individuata;
- Attività di monitoraggio, finalizzato a misurare l'andamento delle attività del servizio di assistenza domiciliare presso tutti i disabili serviti.

Le azioni in cui saranno coinvolti i volontari nell'ambito del complesso delle attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo teso ad offrire un sostegno individuale al disabile nella cura della propria persona e dei propri interessi al fine di garantire e conservare una maggiore autonomia dello stesso, sono le seguenti:

- Attività di progettazione di interventi di comunicazione e informazione sulla disabilità e sui servizi a favore dei disabili e il territorio;
- Attività di supporto nell'organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne al fenomeno della disabilità;
- Azioni di sensibilizzazione e stimolo nei confronti della cittadinanza sulle tipologie di disabilità;
- Attività di supporto nelle fasi di organizzazione di workshop tematici sulla disabilità all'interno delle scuole per alimentare un percorso di motivazione nei confronti degli studenti del territorio;
- Attività di supporto alla segreteria organizzativa degli incontri;
- Attività di contatto e coinvolgimento delle scuole presenti sul territorio investito dalle attività progettuali;
- Attività di supporto nell'ideazione di una campagna innovativa per comunicare la condizione della disabilità alle nuove generazioni in termini di integrazione ed accoglimento;
- Azioni di comunicazione e interazione tese a favorire il coordinamento con i servizi educativi di altre strutture residenziali e semi-residenziali presenti sul territorio di riferimento;
- Azioni di supporto nell'implementare iniziative tese a favorire la collaborazione, tra le famiglie e il territorio per favorire il mantenimento e all'intensificazione dei rapporti con il territorio (Quartiere, Associazionismo, Centri di servizi, etc);
- Attività di contatto con le famiglie per concordare momenti di informazioni comuni;
- Attività di segreteria per l'organizzazione di momenti di comunicazione territoriale;

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del complesso delle attività

tese a promuovere un intervento di socializzazione di tutti i volontari coinvolti dalla Provincia di Teramo attraverso l'organizzazione di un concorso rivolto ai giovani del territorio ed organizzato direttamente dai ragazzi in servizio, sono le seguenti:

- Attività di ideazione e programmazione del Concorso
- Attività di organizzazione e redazione del regolamento per le tre sezioni del concorso Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di predisposizione e pubblicazione del bando di concorso per la sezione Video, Fotografia e Racconti;
- Attività di costituzione dei gruppi per la partecipazione al concorso;
- Attività di presentazione dei lavori prodotti;
- Attività di analisi e valutazione dei lavori presentati; (nella fase di valutazione ovviamente i volontari non saranno coinvolti e sarà curata dalla struttura provinciale)
- Attività di programmazione e organizzazione di una mostra itinerante tra tutti i partners del progetto finalizzata a far conoscere i lavori prodotti dal gruppo di volontari coinvolti;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività che di seguito si descrivono richiedono una fase di studio/creatività ed una relativa alla realizzazione del prodotto prescelto, pertanto il piano di comunicazione da predisporre necessita di almeno 36 ore lavorative:

News letters – tempo di realizzazione e diffusione 8 ore

Depliants, manifesti – studio e progettazione 8 ore e pubblicazione negli spazi comunali preposti per tutta la durata del bando

Spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo. Studio e progettazione 14 ore e passaggi televisivi durante la pubblicazione del bando

Spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile – studio messaggio 3 ore e passaggi quotidiani nelle ore di punta di ascolto giovanile

SMS ai 15.000 possessori di “Cartagiovani” della Provincia. – studio messaggi ed invio ai possessori 3 ore

Pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – tempo di permanenza nella home page: 1 mese

Le azioni di promozione del progetto si articolano per circa **70 ore**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

- * scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti
- * precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti
- * titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^a fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^a fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

- Valutazione, per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60, dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

3^a fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione (allegato 4) di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione

UNSC. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

4^a fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli al fine dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Provincia di Teramo

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile .

Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali.

Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo **della rilevazione dei dati oggettivi**, articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti. La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le due aree di rilevazione sono:

L'area delle attività previste dal progetto

La rilevazione in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di scn e previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azioni di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di scn nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste (es. computer, navigatori gps, palmari , etc...);

Gli apporti concreti degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;

La rilevazione degli eventuali impegni presi di fornitura di vitto e alloggio o di solo vitto o solo alloggio;

La rilevazione periodica (come poi si dirà nella tempistica delle indagini) nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) delle ore svolte fino alla data di rilevazione. In questo caso il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 per i giorni previsti 5 o 6 a sett.).

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. In un primo istante sarà a disposizione, del responsabile dei dati, una maschera in formato elettronico, per l'inserimento degli stessi, successivamente sarà implementato un sistema informativo gestionale tale da permettere la comunicazione dei dati, alla banca centrale, in tempo reale, attraverso una interfaccia web. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cedenza mensile alla sede centrale ed importati automaticamente nella banca dati generale, e soggetti ad immediata elaborazione attraverso delle query o degli script costruiti in funzione degli indicatori scelti per le analisi dell'andamento. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore locale di progetto e se trattasi di progetto a rete la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile Locale di Ente Accreditato e nel caso del RSCN.

L'area volontari

In quest'area si andranno a rilevare principalmente gli elementi presenti nel capitolo progettuale "Caratteristiche delle Conoscenze Acquisibili"

Cosa si andrà a rilevare nello specifico

L'andamento del procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.

L'andamento del procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)

L'andamento del procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato). La verifica verrà condotta anche qui in rispetto delle fasi previste nell'accordo specifico.

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia eventualmente in termini di CFU, che dei tirocini, che delle competenze maturate, la naturale acquisizione.

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari (possesso di quali

conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o , nuove e quali conoscenze).

Questo si nel caso della formazione generale che specifica.

Gli strumenti della rilevazione

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento elettronica, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (focus group) . Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto di SCN.

La scheda di rilevazione consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive (comunicazioni , riunioni specifiche etc.)

Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari
- 2) Gli OLP
- 3) Gli RLEA
- 4) Nel caso il RSCN

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultimo potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio

Soglia critica permessi = $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * (I.\text{permessi}) \geq 1$ inizio soglia critica.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati.

In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. apporti copro motori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

I. crediti formativi = step compiuti /numero step programmati in convenzione

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di :

- Sede di servizio
- Ente di servizio
- Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in:

- ✓ definire piani ed interventi di miglioramento;
- ✓ allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti;
- ✓ controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti
- ✓ attuare tutte le azioni correttive e preventive

l'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa sulla riflessione del cosa fare.

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona autodiagnosi organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un piano di miglioramento di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OLP

Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio:

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

Sede di Servizio:

Startup (rilevazione dell'anagrafica volontari)

Campi: Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Trimestrale: Area Volontario

Volontario

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività,

numero ore di attività per tipologia

Indicatori:

Numero di attività svolte/numero di attività previste
Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia
Numero di attività svolte/numero giorni di attività
Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste
Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Responsabile del monitoraggio

Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il RSNC oppure il Rappresentante legale dell'ente e comunque con la struttura di coordinamento e gestione.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

- Stato dell'arte sul procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo (Es. Ordine Professionale, Università o altro)
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

Mensile: Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale:

Campi: Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti
Numero ore di permesso/numero di ore svolte
Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili
Numero giorni di permesso/numero di giorni totali
Media e Varianza del numero di ore di permesso

Media e Varianza giorni di permessi

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 2: Formazione generale:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste
Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti
Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione
Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto
Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili
Varianza del numero di ore

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 3: Formazione specifica:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Media ore di formazione

Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Fase 4: Erogazione servizi come da progetto:

Campi: Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte

Numero di ore di attività svolte/numero ore previste

Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti

Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività

Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti

Media ore di attività

Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Finale:

1. Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

- a) Rilevazione al mese zero, “startup” Dati anagrafici
- b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:
1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.
 2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l’andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell’ente.
- c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali
- d) Rilevazione dati sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l’analisi delle differenze e delle acquisizione delle competenze (area valutativa)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che in riferimento al punto 5 dell’allegato “Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo”, il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 2 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell’obbligo;
- impegnarsi a garantire, in fase di selezione, laddove possibile il rispetto dell’equilibrio di genere tra i volontari effettivamente avviati al servizio

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di alcuni partners altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione. Infatti, si è stretto un accordo con i seguenti partners:

Cianetti Stampa e Comunicazione S.n.c

Struttura esperta nelle attività di comunicazione , ha stabilito una forte collaborazione con l’Ufficio del Servizio Civile della provincia di Teramo finalizzata a progettare una campagna di comunicazione utile alla promozione del progetto.

(Si allega lettera di partenariato dove è indicato il contributo concreto apportato dal partner)

Associazione Persone Down

Associazione di psicologi e sociologi tesa a favorire percorsi di benessere alle fasce più deboli della popolazione: in particolare i portatori di handicap affetti dalla Sindrome di Down. Grazie alla propria esperienza, l'associazione garantirà un supporto al progetto.

(Si allega lettera di partenariato dove è indicato il contributo concreto apportato dal partner)

Università degli Studi di Teramo. L'Università degli Studi di Teramo collaborerà al progetto di servizio civile attraverso un proprio contributo nel campo della promozione e della comunicazione.

(Si allega lettera di partenariato dove è indicato il contributo concreto apportato dal partner)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto, premesso peraltro che il progetto prevede una partnership con associazioni e società già esistenti e fornite di tutto il materiale necessario.

Per cui i volontari potranno contare su tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per le loro attività, come:

- 6 postazione con computer, stampante;
- 6 accessi ad internet in modalità ADSL;
- 6 kit per animazione comprensivi di materiale per organizzare momenti di svago (bocce, carte da gioco, libri, riviste, giornali)
- 6 kit materiale per servizio (materiale di cancelleria, penna usb, etc)
- 6 mezzi di trasporto

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY - attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al riconoscimento e alla certificazione delle competenze e delle professionalità dei volontari valide ai fini del curriculum vitae dei volontari coinvolti nel progetto Idee senza età 2010
(si allega lettera di adesione e convenzione quadro)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede della Provincia di Teramo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dell'ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e

attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 6 e 8 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 4 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

33) *Contenuti della formazione:*

I Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore

Presentazione dell'intervento formativo

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role- playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

Lavoro sul gruppo in formazione (aspettative e motivazioni su SCN)

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative
- Motivazioni e obiettivi individuali;

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi: 772/72; 230/98 e legge n. 64/01;
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari e Lettera ai giudici di Don Milani;
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza;
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore

- Art. 11 della Costituzione Italiana:Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

5) La protezione Civile - Durata: 4 ore

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;
- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio Civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore

- DPCM 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Sul GURi n. 70 del 25.03.2009
- DPCM 6 febbraio 2009: "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64" (GURI n. 109 del 13 Maggio 2009)
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti- doveri degli Enti
- Il Contratto di servizio civile;

10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore

- Presentazione della Provincia di Teramo
 - Storia
 - Lo statuto
 - I Valori

- La mission
- La Struttura Organizzativa
- La Metodologia di lavoro
- La rete istituzionale e civile
- Azioni e progetti
- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario
- Il concetto di rete e partenariato civile;

11 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi
- Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la singola sede di attuazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

Affidata ad altri soggetti terzi.

Gli esperti, infatti, esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si

adotterà la metodologia **dell'Action Learning**. Le tecniche previste, infatti, sono tranne che per il primo modulo formativo dove si adotterà una tecnica frontale, per gli altri moduli, si adotterà una metodologia che si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo Introduttivo: dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale:

Le forme associate di gestione per i servizi alla persona; Analisi delle principali problematiche psico-sociali della disabilità; Modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente disabile; L'espressività e l'integrazione sociale del disabile; Metodologie e strumenti per comunicare e osservare i comportamenti degli utenti disabili.

Durata: 12 ore

1. **Modulo formativo:** I servizi comunali per i disabili: funzioni, pratiche, ruolo e strumenti; La classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per comprendere, studiare e promuovere lo stato di salute delle persone, superando le gabbie dei modelli un tempo utilizzati per definire la disabilità e l'handicap.; Tecniche di ascolto e di conduzione del gruppo; La gestione dei conflitti; Strumenti di socializzazione ed integrazione; Tecniche di programmazione dei servizi a favore delle persone disabili; Tecniche di monitoraggio e rilevazione dati.

Durata: 20 ore

2. **Modulo formativo:** Tecniche per la ideazione e la gestione di laboratori di animazione per i disabili; Il protagonismo del disabile e la sua valorizzazione; Elementi di animazione sociale: i laboratori come strumenti di socializzazione; Tecniche di potenziamento dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale ed espressivo; Terapia occupazionale.

Durata: 22 ore

3. **Modulo formativo:** Strumenti e conoscenze teorico-pratiche indispensabili per il supporto assistenziale di base ai disabili; La dimensione dell'ascolto empatico; Elementi di psicologia e di comunicazione; Tecniche di approccio ai rapporti familiari nella famiglia del disabile.

Durata: 22 ore

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda

degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere

opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.